

L'EREMO DI SAN ROMEDIO

Il Santuario di San Romedio è dedicato a uno dei Santi più venerati del Trentino e si trova su uno sperone di roccia nello scenario naturale della Val di Non, ai confini dei Comuni di Sanzeno e Coredò. Il Santuario consiste in cinque Chiese o Cappelle edificate in un arco di tempo di 900 anni, tra il 1000 e il 1918. La Chiesa più antica è sulla cima dello sperone roccioso, la più recente ai suoi piedi. Le cinque Chiese sono state edificate a ridosso di una ripida parete di roccia e sono collegate da una spettacolare scalinata di 130 gradini. Il sito è visitato ogni anno da circa duecentomila pellegrini ed è custodito da frati francescani.

La Chiesa originaria, costruita sul punto più alto della roccia, la più antica edificata, è dedicata a San Romedio e fu eretta attorno all'anno 1000 sulla tomba del Santo, con pietre trasportate per tutta la via in salita da generazioni di pellegrini. Le reliquie sono custodite in una teca del 1120. Il culto di San Romedio fu ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa nel 1300. La devozione verso il Santo crebbe molto nel XV secolo, quando il Santuario fu affollato da schiere di pellegrini che portavano in dono degli ex-voto. Nel 1489 cominciò la costruzione di un'altra Cappella, dedicata a San Giorgio, fortemente rimaneggiata nel XVIII secolo. Poi nel 1514 fu costruita la Chiesa o Cappella di San Michele. Il campanile fu eretto nel XVI secolo. Nel 1700 il Santuario celebrò la visita dell'ultimo pellegrino sulla soglia della tomba di San Romedio, prima che fosse chiuso per un profondo restauro. Nel 1918 cominciò la costruzione della Chiesa più recente, la Chiesa dell'Addolorata, edificata come ex-voto per il ritorno di veterani della Prima Guerra Mondiale e per il ritorno della pace. Durante il XX secolo furono aggiunti il parco con la capanna di San Romedio (1907) e il recinto per orsi (1990). I plantigradi furono successivamente trasferiti al Parco Faunistico di Spormaggiore. A inizio 2013 un orso chiamato Bruno, proveniente dal Parco Nazionale d'Abruzzo, fu trasferito al Santuario.



THE LIFE OF ST. ROMEDIUS



The legend of Romedius is narrated by five different medieval texts. These texts were all written in Latin between XIII and XIV Century and they are transmitted by several manuscripts. The most important manuscript is kept in Karlsruhe, in Germany. It is important because it has some drawings representing the life of the Saint. In 1699 Amandus Friedenfels, a friar in Prague, in the Monastery of Strahov, decided to write a legend of Romedius, called "Gloriosus sanctus Romedius". This book has also drawings, similar to the ones in the Karlsruhe manuscript. It is dedicated to the most famous noble family between Trent and Prague, the Thun family. It arrived in Prague during the Thirty Years' War (1618-1648). This family was born in Vigo di Ton, a small village in Non Valley where you can still find their beautiful castle. Let's discover the main points of the life of Romedius!

LA VITA DI SAN ROMEDIO

La leggenda di Romedio è narrata in 5 diversi testi di origine medievale. Queste opere sono state scritte in latino tra il XIII e il XIV secolo e sono state trasmesse da vari manoscritti.

Il più importante di questi manoscritti è stato trovato a Karlsruhe, in Germania. È importante perché possiede alcuni disegni che rappresentano la vita del Santo. Nel 1699 Amandus Friedenfels, un frate di Praga, nel monastero di Strahov, decise di scrivere una leggenda su Romedio, chiamata "Glorioso San Romedio". Questo libro contiene anche disegni, simili a quelli del manoscritto di Karlsruhe. È stato dedicato alla più famosa famiglia nobiliare tra Trento e Praga, la famiglia Thun. Essa è arrivata a Praga durante la Guerra dei Trent'Anni (1618-1648). Questa famiglia è originaria di Vigo di Ton, un piccolo paese della Val di Non dove si può ancora trovare il loro magnifico castello.

Scopriamo ora i punti principali della vita di Romedio!



St. Romedius was born in the IV Century in a rich Christian family in Thaur, near Innsbruck, in Austria, halfway between Trent and Augsburg. One day, after hearing the words of Jesus in the Gospel of Matthew: "If you want to be happy, leave all what you have and give it to the poor; you will have a treasure in the sky; and come, follow me!", he decided to give all his assets to the Churches of Trent and Augsburg.

After deciding to give all his assets to the poor, he went to Trent, followed by two friends, Abraham and Davide, in order to meet the bishop Vigilius, and then they made a pilgrimage to Rome. When Romedius, Abraham and Davide returned, they met again the bishop Vigilius, who gave to Romedius a small land in Non Valley, near Sanzeno, where he built a Sanctuary, withdrawing into a hermitage.

Romedius went in Non Valley for building the Sanctuary on a mountain. In the night, however, God sent birds for destroying the foundations and transporting bricks, wooden boards and shingles to another mountain. With this action, God wanted to communicate to Romedius His desire of being venerated on the second mountain, and not on the first one.

Romedius, close to dying, wanted to meet again the bishop Vigilius, in order to pray with him before leaving his mortal life. He asked for his horse: in fact, the travel from the Non Valley and Trent was very long and Romedius was very old. Davide went to search for the horse but he made a terrible discovery: the horse had been eaten by a bear! Romedius was not afraid nor worried: he asked Davide to put the saddle on the back of the bear! And, riding the bear, Romedius started his journey towards Trent.

During the travel from Non Valley to Trent, Romedius made several miracles: He made some acts of exorcism, defeating people possessed by demons; He healed a paralytic; He healed a blind man.



Romedius met in Trent the bishop Vigilius. They prayed together and shared moments talking about God. Romedius predicted a miracle to Vigilius: in the moment of Romedius' death, the bells of a bell tower in the Cathedral of Trent would have started to ring alone. This would have been the signal that Romedius was dead.

Romedius died and some angels came from the sky to take his soul and bring it to Heaven, near God. Short after Romedius' death, Abraham and Davide also died. Everybody in Non Valley was very sad.

After the death of Romedius, the roof of his Sanctuary needed to be repaired. A workman was trying to repair some shingles when he fell off the roof to the bottom of the Valley. The height is more or less 100 m. His friends were desperate, as they thought that their fellow was dead: but he returned on his own feet among his friends, saying that he had been protected by Romedius, who saved his life.

San Romedio nacque nel IV secolo in una ricca famiglia cristiana a Thaur, nei pressi di Innsbruck, in Austria, a metà strada tra Trento e Augsburg. Un giorno, dopo aver sentito le parole di Gesù nel Vangelo di Matteo: "Se vuoi essere perfetto, vai e vendi ciò che hai, dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni, seguimi!", decise di lasciare tutti i suoi beni alle Chiese di Trento e Augsburg.

Dopo aver deciso di lasciare tutti i suoi beni ai poveri, egli si recò a Trento, seguito da due amici, Abramo e Davide, per incontrare il vescovo Vigilio e proseguire poi in pellegrinaggio a Roma. Quando Romedio, Abramo e Davide ritornarono indietro, incontrarono di nuovo il vescovo Vigilio, che diede a Romedio un pezzo di terra in Val di Non, presso Sanzeno, dove egli costruì un Santuario, ritirandovisi in eremitaggio.

Romedio si recò in Val di Non per costruire un Santuario su una montagna. Una notte, Dio inviò degli uccelli per distruggere la costruzione e trasportare mattoni, assi di legno e tegole su un'altra montagna. Con questo gesto, Dio voleva comunicare a Romedio il Suo desiderio di essere venerato sulla seconda montagna, e non sulla prima.

Romedio, vicino alla morte, volle incontrare di nuovo il vescovo Vigilio per pregare con lui, prima di lasciare la vita mortale. Lui chiese il suo cavallo; infatti il viaggio dalla Valle di Non a Trento era molto lungo e Romedio era molto vecchio. Davide andò a cercare il cavallo ma scoprì una cosa terribile: un orso aveva mangiato il cavallo! Romedio non era impaurito né preoccupato: lui chiese a Davide di mettere la sella in groppa all'orso! E, cavalcando l'orso, Romedio cominciò il suo lungo viaggio verso Trento.

Durante il viaggio dalla Val di Non a Trento, Romedio compì vari miracoli: Eseguiti degli esorcismi, sanando persone possedute da demoni; Risanò un paralitico; Curò un uomo cieco.

Romedio incontrò a Trento il vescovo Vigilio. Loro pregarono insieme e condivisero diversi momenti per parlare di Dio. Romedio predisse un miracolo a Vigilio: nel momento della morte di Romedio, le campane della torre della Cattedrale di Trento avrebbero iniziato a suonare da sole. Questo sarebbe stato il segnale che Romedio era morto.

Romedio morì e alcuni angeli giunsero da cielo a prendere la sua anima e portarla in Paradiso, presso Dio. Poco dopo la morte di Romedio, morirono anche Abramo e Davide. Tutti, in Val di Non, erano molto tristi.

Dopo la morte di Romedio, il tetto del suo santuario doveva essere riparato. Un operaio stava riparando alcune tegole, quando precipitò dal tetto sul fondo della Valle. L'altezza era circa di 100 m. I suoi amici erano disperati, poiché pensavano che il loro compagno fosse morto: lui, però, ritornò sulle sue gambe tra i suoi amici e disse che era stato protetto da Romedio, che gli aveva salvato la vita.



THE FOREST GROWS IN SILENCE AND MUSIC



*"Se il tuo piano è per 1 anno, pianta il riso.
Se il tuo piano è per 10 anni, pianta gli alberi.
Se il tuo piano è per 100 anni, educa i bambini".
(Confucio)*

Per la Val di Fiemme e i suoi abitanti è importantissimo il bosco. Questa Valle è conosciuta in tutto il mondo per i suoi famosi abeti di risonanza che crescono nel Bosco dei Violini, chiamato anche Foresta Stradivari. Questi alberi costituiscono una risorsa naturale, storica, economica e sociale, che porta ogni anno, assieme a migliaia di turisti, appassionati liutai da tutto il mondo in Val di Fiemme proprio per scegliere di persona il legno per il proprio violino: si narra che Antonio Stradivari, considerato uno dei migliori liutai della storia in quanto alla fattura e alla qualità dei suoi violini, era solito venire da Cremona in Valle per passare giornate intere ad ascoltare gli abeti di risonanza, per scegliere successivamente i migliori per i suoi strumenti.



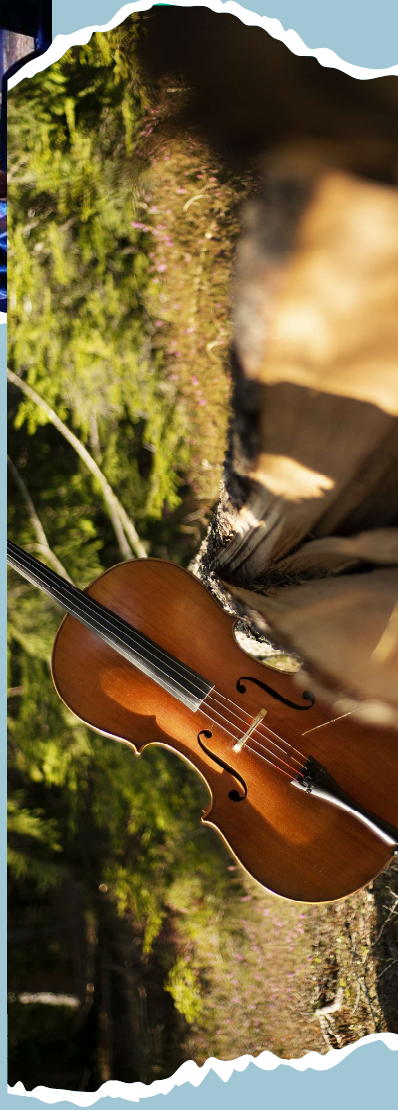
III

inoltre testimoniato l'importanza della materia prima e le diverse possibilità di utilizzo. Ospite d'eccezione è stato Angelo Branduardi, violinista poetico e musicista appassionato, che ha saputo trasmettere le emozioni di un uomo che ha dedicato la sua vita alla musica, valorizzando magistralmente gli strumenti che dalla natura hanno preso forma e che con la sua opera testimonia il rapporto tra uomo e natura, facendo emergere il suono degli alberi. Insieme a lui abbiamo intonato alcuni dei suoi brani più celebri, come "Alla fiera dell'est". Il giorno successivo, Branduardi ha tenuto un concerto a Cavalese, a cui tutti noi abbiamo partecipato, con una maggiore consapevolezza di ciò che sta dietro al suono di uno strumento musicale.

Questo progetto ci ha coinvolti tantissimo e ci ha fatto apprezzare come da un avvenimento come la Tempesta Vaia, così terribile e tragico, possa nascere un percorso di riflessione molto più lungo e ambizioso. Tutto questo lavoro di ricerca e di approfondimento da noi svolto è culminato, grazie al regista Stefano Volcan, nella realizzazione di un documentario dal titolo "Il bosco cresce in silenzio e a ritmo di musica", che il lettore potrà visionare utilizzando il QR Code riportato in queste pagine.



È un'esperienza che non scorderemo mai, perché lavorare a questo progetto è stato unico e ci ha messo alla prova, lasciandoci uscire dai banchi di scuola per andare alla scoperta del nostro territorio grazie a esperti che ci hanno esposto diversi aspetti sulla Tempesta Vaia, sui quali successivamente abbiamo lavorato e riflettuto. Ma la cosa più unica del progetto è stata quando siamo andati a Praga nel maggio del 2019 per lo scambio linguistico da cui nasce questo libro e abbiamo illustrato nelle scuole ceche il nostro lavoro. È stato fantastico poter comunicare dal vivo le nostre emozioni e impressioni su qualcosa che avevamo provato sulla nostra pelle a qualcuno che lo aveva visto solo al Tg o su qualche articolo online. Speriamo che di questo progetto, a chi vedrà il video, rimanga non solo il prodotto finito, ma anche le nostre impressioni, le nostre emozioni e paure di quei giorni di ottobre del 2019, affinché esse possano richiamare la memoria delle vittime sia umane ma soprattutto naturali di quel periodo e possano ricordarci che la natura va sempre rispettata.



III

I



GROUP ACTIVITIES AROUND TRENTO



LET'S DISCOVER THE CITY OF THE COUNCIL, FROM THE ROMAN ERA UP TO THE PRESENT DAY!

Clicca qui per stampare gli esercizi!

Clicca qui per le soluzioni!

